Lunedì 4 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 54.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il „memento" dell' „Adriatico", e le assicurazioni della „Riforma"

Insuperbito l'*Adriatico* pei plausi al Discorso dell'on. Pellegrini, ch'è uno de' suoi inspiratori e patroni, e a parziale commento di esso Discorso, riportava, quale *memento*, alcuni articoli dello Statuto del Regno. Riportandoli in prima pagina, al posto d'onore, l'*Adriatico* mirava a farne un epigramma per Crispi, dai Discorsi degli avversarii giudicato violatore audace della Legge fondamentale.

Ricordava ieri l'*Adriatico* essere lo Statuto la base dei Plebisciti sui quali si costituì il Regno d'Italia sotto la Monarchia costituzionale della Casa di Savoja; e soggiungeva *essere inutile* ricordare che il Re, i Ministri, i Senatori e i Deputati hanno tutti giurato di *osservare lealmente lo Statuto*. Ma, sotto la frase *essere inutile*, leggesi chiara intenzione diversa dalle parole, anzi nella reticenza scorgesi la minaccia.

Dunque, a tanto siamo giunti? Dunque le varie Opposizioni contro gli uomini del Governo assumono già la forma di aperta provocazione? Dunque, non volendosi riconoscere certe convenienze e necessità che indussero all'odierno stato anormale, sospettasi persino che in alto lo si voglia prolungare con offesa ai savi principj costituzionali?

Nel riferire i cennati articoli dello Statuto l'*Adriatico* rimarcava a grossi caratteri que' punti, che esso giudica *oggi violati*. Ed è rimarcatissimo il punto concernente il Potere legislativo, che deve essere *collettivamente* esercitato dal Re e dalle due Camere. La proroga del Parlamento è il massimo rimprovero che l'*Adriatico* muove a Crispi.

Ma se anche l'on. Pellegrini, dopo l'on. marchese di Rudinì, sospettava che il Ministero volesse tirare avanti senza Parlamento sino a novembre, ormai abbiamo assicurazioni ufficiose che la data delle elezioni generali politiche è assai prossima. Ce le diede jeri la *Riforma*, escludendo tassativamente che i bilanci si farebbero approvare per Decreto Reale, anzichè dalla Camera elettiva e dal Senato, e confermando come, appena approvate tutte le liste elettorali, sarebbe stabilita la data pei Comizj.

Dunque il Ministro vuole mettersi in perfetta regola, anche a questo riguardo, con gli articoli dello Statuto. Però all'*Adriatico* noi ci permettiamo di ricordare come dalla Legge fondamentale germogliarono altre Leggi dichiarative ed estensive delle attribuzioni dello Stato. Ciò riconosciuto, e considerata la straordinarietà dei casi, scemerà di molto l'acerbità delle rampogne che adesso, per rappresaglia di partigianeria, si usa scagliare contro gli uomini del Governo.

Dall' Africa.

Massaua, 3 Ras Mangascià ha mandato da Kaussen, dove si trova con circa duemila fucili, al generale Baratieri, persona di sua fiducia con lettere a chiedere la pace.

La linea telegrafica fu portata fino a Kassala ove tutto è tranquillo.

Il *Fanfulla* riferisce la voce che, mentre Comandini si preparava a partire per Roma, dovette improvvisamente recarsi all'estero in seguito a un perentorio telegramma pervenutogli da colà.

Non trattasi quindi di difficoltà finanziarie.

Ignorasi la provenienza del telegramma e la natura della minaccia che esso conteneva. Pare che si riferisse a certe cambiali firmate da un azionista del *Corriere del Mattino*.

FUNERALI SOLENNISSIMI
AL R. PREFETTO COMM. G. B. GAMBA

Udine non aveva mai veduto — da moltissimi anni — funerali così imponenti come quelli jeri tributati al comm. G. B Gamba — il primo Prefetto del nostro Friuli morto quando ancora presiedeva, quale rappresentante del nazionale Governo, le amministrazioni della Provincia.

Malgrado la fitta neve, incominciata verso le sette della mattina e proseguita ininterottamente fin dopo le ore quindici; malgrado le strade addirittura impraticabili, ove si diguazzava come in palude — una folla immensa accompagnò all'estrema dimora la salma dell'uomo, che non aveva nemici tra noi — dell'uomo cui tutti rispettavano ed amavano, anche se in diritto si fossero talvolta creduti di censurarne qualche atto.

Non tenteremo descrivere questi funerali, ma solo con brevi cenni dare una pallida imagine della realtà. La quale, poichè tutte le cose hanno un significato morale, questo ci dice: che il popolo, anche tra le disillusioni ed i guai da troppo tempo perduranti nelle nostre cose pubbliche, sa circondare del proprio affetto chi, nel disimpegno dell'ufficio affidatogli, ha quale mira costante il pubblico vantaggio, e, pur sotto ruvido aspetto, nasconde un cuore non peranco sordo alla voce del dovere, dell'onestà, delle nobili aspirazioni al bene.

LE RAPPRESENTANZE.

Nel magnifico Salone del Palazzo, tanto ammirato per gli stupendi affreschi del Quaglia e per gli stucchi pregevoli, sopra diversi tavoli stanno disposte varie carte per le firme delle rappresentanze che vollero tributare gli estremi onori al benemerito funzionario.

Sono centinaia e centinaia di firme: onde impossibile riescirebbe di tutte raccoglierle. Ne spigolammo alcune — di preferenza, tra quelle degli intervenuti dalla Provincia; e qui ne diamo l'incompleto elenco

—

Nais Antonio Sindaco di Moggio — Franz Ferruccio presidente della Società pel Tiro a Segno in Moggio — Polame Pietro Sindaco di Resiutta — Antonio Rigotti Ispettore scolastico di Cividale, delegato a rappresentare anche la signora Direttrice della Scuola Normale di San Pietro al Natisone — Cucavaz dott. Geminiano di San Pietro al Natisone, consigliere provinciale delegato a rappresentare i comuni di San Pietro al Natisone, di San Leonardo, di Savogna, di Tarcetta, di Rodda, di Drenchia, di Grimacco e di Stregna — Luigi Chiap rappresentante il Comune di Forni di Sopra — Giorgio prof. Petronio vice direttore delle R. Scuole Tecniche — Zuliani Angelo Sindaco e Carlo Fabris segretario di Palazzolo dello Stella — Zatti dott. Luigi ff. di Sindaco e Rossini Carlo segretario comunale di Spilimbergo — Scamoni dott. Oreste commissario distrettuale di Cividale — Angelo Marin per la Società Operaia di Latisana — U. Menchini, Valentinis ed un terzo (firma indecifrabile, come più oltre), quali rappresentanti la Società Operaia di Tolmezzo, intervenuta col proprio vessillo — ing. Damiano Roviglio consigliere provinciale rappresentante l'Ospitale civile di Pordenone — Giovanni Pittini Sindaco di Ovaro, per il Canale di Gorto in Carnia — Mareschi Vittorio Sindaco di Ipplis — Dugaro Filippo Sindaco di Remanzacco — Beorchia Nigris dott. Michele di Ampezzo consigliere provinciale — co. cav. Giovanni Ciconi - Beltrame, presidente della Casa di Ricovero di Udine — G. B. Zuliani direttore dell'Ospitale di Latisana — Giov. Agnoli segretario comunale di Tolmezzo.

Marpillero Anton Lodovico rappresentante il Municipio di Faedis — cav. La Vista maggiore dei Reali Carabinieri, anche per gli ufficiali del corpo residenti in città e Provincia — cav. dott. Vincenzo Bertoja Ispettore di Pubblica Sicurezza, anche per gli impiegati da lui dipendenti — Caobelli Giovanni Procuratore del Re presso il nostro Tribunale anche in rappresentanza del Procuratore Generale presso la R Corte d'Appello di Venezia — Dott. cav. Carlo Marzuttini per sè e quale rappresentante della Società Reduci e del Comitato protettore per l'infanzia — Marsilio Federico di Pordenone, consigliere provinciale, quale rappresentante di quella Congregazione di Carità e di quella Casa di Ricovero Umberto I.o — Cappellari Osualdo, anche pel Comune di Rigolato — Stroili Francesco rappresentante la Società di Tiro a segno, la Congregazione di Carità e l'Ospitale civile di Gemona — Giovanni De Pauli per la Società ciclistica *Friuli* — Micossi Luigi f.f. Sindaco, Englaro Cesare assessore e Brunetti segretario comunale di Pontebba — Gulberti, delegato di Pubblica Sicurezza in Pontebba — Stringari dott. Francesco rappresentante il Comune di Venzone — co. comm. Antonino di Prampero, Senatore del Regno, rappresentante dell'Ospitale Civile di Udine, della Croce Rossa e Ospitale Civile di S. Daniele — comm. G. L. Pecile Senatore del Regno — Morpurgo cav. uff. Elio Sindaco di Udine — Generale Osio — Antonio cav. dott. Celotti Sindaco di Gemona — Pre Antonio Rigo — G. B. co. di Varmo anche pel Comune di Buttrio del quale è Sindaco — Renier cav. dott. Ignazio rappresentante del comune di Ampezzo — Luigi Mantovani operaio — cav. dott. Frattina ed altri assessori pel comune di Pordenone, che mandò pure due famuli municipali — Deputato Giuseppe Girardini — Deputato Gregori Valle.

Angelo Maria Sindaco di Latisana — Billia comm. dott. Paolo, per sè e quale rappresentante il Sindaco di Codroipo, il Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio di Udine — cav. dott. Fernando Franzolini per i comuni di Sacile e di Caneva — cav. dr Alfonso Ciconi di San Daniele consigliere provinciale — Cesare Mantica per il Prefetto di Treviso — co. Thunn de Hohenstein consigliere Delegato, anche quale rappresentante l'on. Ministro degli Interni — comm. Marco Dabalà R Intendente di Finanza in quiescenza — Mangilli marchese Fabio rappresentante l'Associazione Agraria Friulana — cav. G. Gabrici di Cividale consigliere provinciale — cav. Ruggero Morgante Sindaco di Cividale — avv. dott. Cesare Morossi di Latisana Consigliere Provinciale — Bruseschi Bartolomio Sindaco di Prato Carnico — Avv. Lucio Coren Sindaco di Povoletto — cav. Andrea Linussio Sindaco di Tolmezzo con gli assessori — Roberto Glorialanza segretario del Comune di Varmo, per questo e per il comune di Rivolto — comm. Andrea Milanese di Latisana, che assistette alle esequie in Chiesa.

Cinque maestre dell'Asilo Marco Volpe — Ispettore scolastico Venturini — Canonico Pietro Celestino Conte in rappresentanza del Capitolo Metropolitano, Canonico Leonardo Zucco direttore del l'Istituto delle Derelitte e dell'Asilo Immacolata Concezione — Don Francesco Tosolini parroco di San Giacomo — Ingegnere Dal Maso e Ingegnere Adriano Cibele rappresentanti il Municipio e la città di Thiene patria dell'estinto — Comune di Forgaria rappresentato da Mattei Eugenio — avv. Concari di Spilimbergo consigliere provinciale. — Ferdinando Hinn ker direttore della Scuola Tecnica di Pordenone — Misani cav. ing. Massimo Preside del R. Istituto Tecnico di Udine — cav. Dabalà Preside del R. Liceo — cav. A. Masciadri Presidente della Camera di Commercio — n b. Nicolò Mantica consigliere Provinciale — il vice presidente del Tribunale in rappresentanza del Presidente indisposto — Mau oner dott. Adolfo per la società dell'Unione — co. A. Di Trento assessore municipale e Presidente del Consiglio per il Collegio Uccellis — avv. Pietro Capellani — avv. A. Measso — prof. cav. ing. G Falcioni, per la Scuola d'Arti e Mestieri — signor Buri f. f. di Sindaco e signor Rodaro segretario comunale di Palmanuova.

Parecchi altri comuni della Provincia erano rappresentati: notiamo quelli di Maniago, di Cavasso Nuovo, di Aviano che si erano fatti rappresentare dal Sindaco di Udine.

Tutti i prefetti del Veneto ed altri ancora, pregarono il conte Thun di rappresentarli ai funebri.

—

Una espressione di dolore copiammo dalla lista delle firme:

Il Sindaco di Resiutta Polamo Pietro il gli dà lultimo a adio con dolore e angosci al nostro amato uuomo.

LA CAMERA ARDENTE.

Appiedi del grandioso scalone che adduce alla magnifica sala principale, stanno due guardie di Pubblica Sicurezza; più sù, al pianerottolo, due carabinieri, tutti in alta tenuta, sulla posizione dell'attenti.

La Camera ardente è al piano nobile. Vi si entra per una porticina a sinistra, vicino all'ingresso nel Salone. Carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza e pompieri fanno la guardia d'onore.

La Camera è piccola. Tutte le pareti sono rivestite di neri drappi. Il pavimento è coperto di un tappeto che ammorza ogni romore.

Di fronte alla porta d'ingresso, sta eretto il catafalco, sotto un padiglione in nero a frangie d'argento, con una grande croce argentea sul fondo nero soprastante alla bara. La quale è disposta sul catafalco semplicissimo, alquanto rilevata dalla parte del capo. Quattordici grandi ceri ardono ai lati; altri dieci appiè della bara, dov'è la piccola brocca d'argento per l'acqua lustrale.

In terra, poggiante sul catafalco, vedi la grandiosa corona della famiglia; tutto all'ingiro, le altre numerose, votate da parenti, da amici, da estimatori alla memoria dell'uomo giusto rimpianto.

Chi entra, si avanza rispettoso e muto; e benedetta con l'acqua lustrale la salma, soffermasi a riguardare le ben conte fattezze. Pare un dormiente, il defunto: la stessa espressione di arguzia bonaria, nel volto: non un tratto della fisonomia mutato; quella bocca, pronta sempre alla barzelletta, sta per sorridere, di quel sorriso esprimente serenità d'animo e tranquillità di coscienza, ch'era caratteristico del Prefetto popolare. Non è morto, ma dorme!..

E quando si esce, rispettosi e muti, da quella mesta camera abbrunata, con una stretta al cuore si ripensa al tanto bene che ancora il comm. Gamba poteva fare al nostro paese, egli che sentivasi friulano nell'anima — per il lungo soggiorno tra noi, per le tante amicizie meritate, per la famiglia in Friuli creatasi.

—

Chi amorosamente vestì la salma e la compose nella bara, furono: il dott. V. Perona e il signor Del Piero funzionari della Regia Prefettura, e il medico provinciale cav dott. Fratini — aiutati, con l'opera materiale, da due inservienti dell'Ospitale Civico gentilmente concessi dalla Direzione del Pio luogo.

I DISCORSI.

Nel vasto atrio del Palazzo provinciale si accalca, si pigia una folla enorme. Tutti sono stretti in modo, che impossibile riesce a muoversi. Nel mezzo, è preparato un piccolo tavolo coperto di neri drappi.

Ecco, dallo scalone monumentale, discendere la bara, portata a mano.

Pompieri, vigili, carabinieri, guardie di Pubblica Sicurezza stentano ad ottenere un po' di largo.

Il cav. Biasutti, Deputato Provinciale, prega per un po' di spazio agli oratori: ma la sua preghiera ha scarso effetto.

— Le leggi fisiche non si possono infrangere — sentenzia un rappresentante della Legge a noi vicino, il quale sa forse per esperienza come altre leggi vengano talvolta violate — ma non impunemente quelle della natura.

Gli oratori parlano dalla porta di accesso agli uffici della Deputazione Provinciale — a destra del feretro.

—

Primo a dare il saluto estremo al compianto regio Prefetto è il conte Thunn de Hohenstein consigliere delegato, in nome dei funzionari della Regia Prefettura.

Egli disse:

«L'estremo saluto che io porto alla salma del nostro Prefetto Commendatore G. B. Gamba, è il grido di angoscia di noi funzionari suoi dipendenti per il fato crudele che ci toglie, più ancora che un capo venerato, un amatissimo padre. Questo sentimento vi sveli la virtù che era predominante fra le doti del Comm Gamba: la sublimità del cuore. Fu essa che lo confortò ad amare la Patria quando il farlo poteva non corrispondere ai calcoli del nudo interesse. Fu essa che, ridonata a Nazione la sua terra, gli fece rivolgere tutti i suoi pensieri alle cure della famiglia e del personale negli uffici che gli furono affidati. Dovere, famiglia, patria, furono i fari luminosi che guidarono la sua vita, e che ora gli procurano la sicurezza di una imperitura memoria in quanti ebbero con Lui rapporti di vivere sociale o relazioni di affari. Schiavo del dovere, non volle mai che alcuna preoccupazione lo distogliesse da questo culto, che era divenuto un abito al quale per ragione alcuna non poteva sottrarsi. E possiamo davvero chiamarlo martire di questa sacrosanta fra le religioni, quando ora dobbiamo proclamare che al dovere Egli sacrificò fino la cura della sua salute, per non distrarre un sol minuto del suo tempo alle esigenze del suo Ufficio.

Schivo degli onori che pur seppe conquistargli la considerazione sempre costante del Governo, Egli di una cosa sola rallegravasi, di poter fare il bene. E di questo possono essere testimoni quanti ebbero la fortuna di collaborare prima con Lui, di essergli poi subordinati nei pubblici uffici. Non privazioni, non fastidi, ai quali siasi rifiutato pur di non nuocere a nessuno. E questo, accompagnato ad una sagacia nell'amministrare che sarebbe ozioso rammentare qui dove tanta, solenne, universale manifestazione di cordoglio dimostra il pregio in cui era, è, e sarà sempre tenuta la efficacia del suo operato pel bene delle pubbliche amministrazioni.

Questa manifestazione è tanto più eloquente in questa Provincia dove la sua carriera ebbe principio, massimo svolgimento e fine pur troppo immatura. Sia pace all'anima eletta e la memoria delle sue virtù sia esempio a tutti, e sprone a noi funzionari a seguirlo sulla dritta via del bene, del giusto, dell'onesto».

—

Il comm. Giovanni Gropplero, Presidente della Deputazione Provinciale, per dovere di ufficio adempie al mesto incarico — e sarà questo uno degli ultimi atti della sua vita pubblica — di porgere, con animo dolente, l'ultimo addio al comm. Giov. Batt. Gamba, Prefetto della Provincia, — l'ultimo addio alla salma di un uomo che ha fatto tanto bene al nostro Friuli. — Tesse a rapidi cenni la biografia dell'estinto: figlio di genitori poveri ma onesti, che seppero con l'efficacia dell'esempio inspirare nel loro figliuolo la rettitudine, l'onestà. Fu il comm. Gamba funzionario intelligente e zelante, conoscitore profondo di tutti i rami dell'amministrazione; fu padre ottimo; fu caritatevole uomo — anche troppo, sì che morte lo colse in povertà. Egli morì povero, ma lasciando un nome onoratissimo. Tutta egli percorse la lunga e difficile carriera del pubblico funzionario — elevandosi grado a grado mercè la operosità indefessa e l'intelligenza rivolte al bene; e la sua vita servirà perciò di nobilissimo esempio a tutti gli investiti di pubbliche cariche. Se a pochi è dato di avere ingegno pari al suo, tutti possono imitarlo nella bontà d'animo, nella scrupolosa onestà e nell'adempimento del proprio dovere.

—

L'onorevole Sindaco, poscia, a nome della Città, pronuncia queste parole — le quali, venendo dal rappresentante della nostra Udine, amiamo riprodurre integrali:

«Obbligo imprescindibile impone a me pure di vincere la commozione profonda, che tutti ci invade dinanzi a questa bara, per portare alle ceneri del Comm. G. B. Gamba l'estremo saluto

della Città che, non come ospiti come figlio Egli amava.

« Or volge poco più di un anno presiedeva — l'animo pieno di tenerezza — ad un lieto avvenimento di famiglia e innumerevoli amici a quella letizia partecipavamo esultanti: oggi è freddo cadavere e quella famiglia è piombata nella desolazione!

« Altri ha già toccato, e con speciale competenza, delle doti di G. B. Gamba come funzionario e della instancabile operosità da Lui spesa nell'adempimento del dovere, coll'animo sempre rivolto al bene della Provincia a Lui affidata.

« E ben può esserne testimone la città nostra, di dove Egli moveva i primi passi della utile carriera, per breve tempo prendendo parte anche nella Amministrazione del Comune, e dov' Egli per due volte ritornava nei gradi maggiori, guadagnati col senno e col patriotismo, di cui diede prova nei non facili incarichi a Lui commessi dal Governo.

« Ma il rimpianto più vivo che ne accompagna la memoria è pur sempre quella franca reciprocanza di affetto che Lo legava a questa Sua città di adozione, affetto non ismentito mai nè nella proverbiale bonarietà dei modi, nè nell' interessamento sempre benevolo cui si ispirava nei rapporti d' ufficio. E non fa d' uopo ch'io ricordi con quanta compiacenza seguisse ogni progresso civile della città nostra, con quanto slancio prendesse parte ad ogni opera nobile e con quanto convincimento ne appoggiasse coll' autorità i legittimi interessi.

« Per parte di noi Udinesi sopra tutto, spetta alla memoria del comm. G. B. Gamba questo omaggio del cuore, questo difficile vanto dell'alto officio ch' Egli copriva: che nell' universale dolore i sentimenti di tutti spontaneamente si volgano alle virtù dell' uomo prima ancora che a quelle del funzionario.

« Come ridire ora le impressioni di incredulità, poi di sgomento, poi di pietà vivissima che scossero la cittadinanza durante la rapida catastrofe che lo strappava dal posto dell' onore e del dovere, mentre lunghi anni di un avvenire operoso da Lui attendevano i suoi cari ed il suo paese?

« Quali sentimenti e quali conforti esprimere alla desolatissima Famiglia, ora che contempliamo in tutta la sua solenne tristezza lo spettacolo di tanta sciagura?

« Se vi ha conforto che possa misurarsi con essa e recarle qualche sollievo è certamente la unanime dimostrazione di cuore resa alla memoria del benemerito Estinto; ma sopra tutto quella nota di affetto che la domina e la accompagna e che dà al nostro rimpianto un carattere comune al suo.

« Udine che divise minuto per minuto con la Famiglia la trepidazione per l' esistenza preziosa di G. B. Gamba — Udine ch' ebbe lo schianto di assistere alla sua crudele dipartita — oggi, desolata, ascrive ad onore lo accoglierne la salma nel tumulo riservato ai benemeriti ».

—

Il co. Giov. Andrea Ronchi, a nome della Giunta Provinciale Amministrativa della quale il comm. Gio. Batt. Gamba era presidente, commosso pronuncia brevi, commoventi parole, ricordando le benemerenze dell' estinto.

Il rappresentante della città di Thiene, dove il comm. Gamba nacque nel 1834, efficacemente descrive le ansie, i timori, la costernazione della città sua poi che apprese la fulminea malattia, la immatura morte dell' illustre suo figlio. Rileva come, sebbene, per la necessità dell' ufficio, vissuto abbia il comm. Gamba lontano dalla città natale, la parte maggiore e migliore della sua vita; sempre egli conservasse per Thiene figliale amore, come ogni buon cittadino deve conservare per il dolce nido ove nacque. A nome dei concittadini che rimpiangono la fine inaspettata d'un uomo il quale onorava la sua e loro città, dà il saluto del cuore a Lui, che non sarà più mai dimenticato.

—

Tutti questi discorsi — efficacissimi per la forma, veramente elevati per i concetti — vennero accolti da prolungati mormorii di approvazione.

—

Di fuori intanto la gente si era agglomerata — sì che l' uscire dall' atrio fu ardua impresa, compiuta non senza qualche spintone. Ad evitare il quale, poichè dall' interno venivano continue ondate per respingere chi difficultava l' uscita, vi fu tale, che gridò invocando l' umanità.

— Ci và della vita umana, signori!... Pazientino: e usciremo tutti.

ORDINE DEL CORTEO.

Impossibile descrivere questi funerali, imponentissimi, malgrado l' impervio tempo.

Sul vasto piazzale del Patriarcato la gente affondava nella neve; tutta l'ampia via Gorghi, ove risiede il nostro ufficio, brulicava di pubblico; il ponte sulla roggia in via della Posta e tutta la spaziosa via Aquileia, era un vivente mobile mare — non di teste, ma di ombrelle, lucide sotto la pioggia ed il nevischio. Donne, uomini, vecchi, bambini formavano ala al corteo lunghissimo, il cui svolgersi durava circa mezz' ora!

Ed al passaggio della artistica carrozza portante il feretro, tutti si scoprivano reverentemente il capo — omaggio ultimo di rispettoso affetto per l' uomo ch' ebbe a cardine della sua vita la religione del dovere. E nel ritorno dalla Chiesa parrocchiale del Carmine, dopo le solenni esequie celebratevi, per l' ampia via Aquileia, per la via della Posta, per la Piazza Vittorio Emanuele, per la via Cavour, per la via Poscolle, pel maestoso Viale da Porta Venezia al Cimitero, sempre ed ovunque, la stessa folla rispettosa.

—

Aprivano il corteo: la squadra degli zappatori del reggimento fanteria — un plotone di soldati con l' arme bilanciata — la banda musicale dello stesso reggimento — la truppa di fanteria acquartierata in Udine, comandata dal tenente colonnello — un picchetto armato di guardie di Pubblica Sicurezza, comandata dal maresciallo — il Crocefisso — sette gonfaloni religiosi — gli orfanelli dell' Istituto Tomadini — la corona (portata a mano) offerta dagli amici della Carnia — il carro funebre portante le corone — altre dieci corone portate a mano, prima fra tutte quella offerta dall' onorevole deputato Valle e seconda quella offerta dalla Giunta Provinciale Amministrativa — banda musicale cittadina — l' asta velata di nero del vessillo sotto cui si raccolgono gli orfanelli dell' Istituto Tomadini — il gonfalone della Società di Mutuo Soccorso cattolica sotto la protezione di San Giuseppe — la Croce della parrocchia del Carmine seguita da dodici sacerdoti — il carro funebre, scortato da militari comandati da due tenenti, e da pompieri e da vigili urbani e circondato da torci: due valletti di S. E. Mons. Arcivescovo nella loro tenuta precedevano gli altri portatori di torci — alcuni parenti — le rappresentanze tutte, alla cui testa vedemmo il senatore comm. A. Di Prampero e il deputato Valle, e poscia i rappresentanti del Municipio di Thiene; quindi le altre rappresentanze (vedi elenco) Fra queste notavansi: sei guardie forestali in tenuta; sei guardie di Pubblica Sicurezza pure in tenuta; i comandanti le guardie di Finanza.

Lunghissimo era lo stuolo delle rappresentanze.

Ricordiamo, oltre quelle altrove menzionate: la Società operaia generale di Mutuo Soccorso, la Società degli agenti, gli Studenti, la Società Ginnastica, la Società corale Mazzucato, la Società dei falegnami, la Società dei sarti, il Collegio Paterno, la Società degli Impiegati Civili, La Società del Tiro a Segno, l'Istituto Filarmonico, la Società operaia di Tolmezzo — tutte con le rispettive bandiere.

Notiamo ancora, tra le rappresentanze parecchi ufficiali del regio esercito, sì di fanteria che di cavalleria; le alunne della Scuola Magistrale e dell' annesso Collegio Convitto, precedute ed accompagnate dalla Direttrice signora Antonietta Sala e dalle maestre; il maggiore, il capitano ed il tenente dei Reali Carabinieri; il capitano medico; tutti gli impiegati delle varie amministrazioni governative locali; le maestre dell' Asilo Marco Volpe.

Chiudeva il corteo un plotone di soldati.

Il servizio era stato assunto dall' Impresa Hocke e fu lodevolissimo.

CHI TENEVA I CORDONI.

Ai lati del carro procedevano: a destra, il Senatore co. comm. A. Di Prampero — il consigliere Delegato conte Thun — il Presidente della Deputazione provinciale co. comm. Gropplero — il rappresentante della città di Thiene — il cav. A. Masciadri presidente della Camera di Commercio — l' Intendente di Finanza cav. Cotta; a sinistra, il Deputato on. Girardini — il Generale Osio — il Sindaco di Udine cav. uff. Morpurgo — il rappresentante della Procura Generale cav. Avv. Caobelli — l' in. Tami per l' ufficio del Genio Civile Governativo — il vicepresidente del Tribunale di Udine.

LE DECORAZIONI.

Sopra un cuscino di velluto poggiano le decorazioni meritate dall' operoso e intelligente funzionario: la commenda di Romania; la croce di ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro; la commenda della Corona d' Italia; due medaglie d' argento assegnategli per benemerenze durante epidemie coleriformi; una medaglia di bronzo per il medesimo titolo.

ELENCO DELLE CORONE.

Molte le corone; alcune, stupende — massime quelle in fiori freschi, nelle quali più si manifesta il genio artistico di chi le compose. Prima dei funebri stavano deposte lungo le pareti della Camera ardente: ed i variopinti fiori e le aurate parole dei nastri neri spiccavano sul negro fondo delle tappezzerie; ed i profumi salivano tenui nell' ambiente silenzioso e triste.

Durante i funerali — con la pluralità delle corone si adornò un funebre carro; le altre, vennero portate a mano dai famuli negrovestiti, come rileviamo nella descrizione del corteo.

Qui diamo l' elenco forse non di tutte le corone, ma di quelle che vennero inscritte, e nell' ordine stesso in cui lo furono.

1. Giuseppe Tortora
2. Brigata guardie di città.
3. All'indimenticabile amico — Gregorio Valle
4. Municipio di Tolmezzo.
5. Amministrazione di Udine Trezza cav. Luigi.
6. Ufficiali dei carabinieri reali.
7. La famiglia.
8. Al comm. Gio. Batt. Gamba Prefetto della Provincia di Udine, la Deputazione Provinciale dolentissima
9. Gli impiegati finanziari di Udine.
10. Gli impiegati del Genio Civile al comm. Gamba.
11. I cognati Antonio e Clotilde De Giudici e nipoti.
12. Maddalena Casali Buttazzoni al carissimo cognato.
13. Fratello e sorelle Gamba e l' amico Cesano.
14. Famiglia Thunn Hohenstein
15. Pietro Miani.
16. Al Comm. Gamba il genero Guido di Gaspero Rizzi.
17. Famiglia e nipotini Casali.
18. Impiegati di Prefettura e Pubblica Sicurezza.
19. La famiglia Dabalà al comm. G. B. Gamba.
20. La famiglia del Senatore Prampero.
21. La Giunta Provinciale Amm. al suo Presidente.
22. Famiglia Chiap.
23. Famiglia di Gaspero Rizzi al comm. G. B. Gamba.
24. Municipio di Thiene.
25. Municipio di Varmo.
26. Gli amici di Carnia al Comm. Gamba.
27. Cassa di Risparmio di Udine.
28. Monte di Pietà di Udine.
29. Alcuni amici (G. Muratti, ing. Helmann, V. Canciani, ing. Broili, G. Maraini, co. Ronchi, cav. Marcovich.)
30. Comune di Forgaria.
31. Sindaco di Udine.

I TELEGRAMMI.

Da Roma

All' on. Valle Gregorio:

I sentimenti di cordoglio che mi manifestate per la perdita del Prefetto Gamba mentre sono giusto omaggio alle sue qualità mi giungono gradite come espressione della estimazione pubblica per chi rappresentava presso coteste forti popolazioni il Governo.

CRISPI

—

Da Roma

Alla famiglia:

Vivamente rattristato tuttora notizia invio profonde condoglianze

Deputato PUPPI.

—

Da Roma

Condivido dolore luttuosa circostanza famiglia ove occorra sono sempre amico.

BORTOLO ZANINI.

—

Da Pontebba

Apprendiamo con profondo dispiacere funesta notizia. La morte di amatissimo funzionario, ottimo consorte e padre addolora intera popolazione che col mio mezzo esprime i sensi del più vivo cordoglio.

Pel Sindaco MICOSSI.

—

Da Thiene

Esprimole anche a nome Ufficio vivissimo rammarico terribile sventura. Iddio l'aiuti.

Pretore PANIZZA.

—

Da Thiene

Civica rappresentanza interprete giusto cordoglio intiero paese natio manda sincere condoglianze lagrimata perdita distinto funzionario amato concittadino.

Pel Sindaco ZIRONDA.

—

Da Thiene

Immensa sventura nostro illustre fratello magistrato esemplare gloria Thiene esprimovi profondo dolore.

TULLIO GASPARONI.

—

Da Vicenza

Ferale notizia perdita commendatore Gamba profondamente ci addolora tanta disgrazia è vana ogni parola conforto. Partecipiamo immenso strazio famiglia.

PIETRO CIBELE — ARDUINO CIBELE — ROMANO DALMASO

—

Da Roma

Prego notizie, auguri salut affettuosi.

Deputato SOLIMBERGO.

—

Da Tolmezzo

Immenso lutto famiglia Gamba è lutto immenso della intera provincia di Udine e più specialmente della Carnia, che riguardava l' illustre magistato come uno dei suoi figli prediletti

Sindaco LINUSSIO.

—

Da Tolmezzo

Rappresentanza soci operaia bandiera parteciperà funebri prefetto. Avverta ordinatori corteo giungeranno diretto

QUAGLIA.

Da Tolmezzo

Ringrazio cortesia dolorosa comunicazione Giunta Municipale Tolmezzo assieme ad altri cittadini assisterà funerali

Sindaco LINUSSIO.

—

Hanno telegrafato domandando d' essere rappresentati i Comuni di Rigolato Tolmezzo, Sacile ed altri.

—

Da Thiene

Commosso vivamente perdita prefetto associandomi lutto cittadino pregoti inscrivermi famiglia rappresentarmi funerali

Cav. AVV. TOVAGLIA.

—

Da Comeglians

Rappresentanza Comunale Comeglians dolentissima perdita ottimo Prefetto esprime sue condoglianze

Sindaco PIETRO GALANTE.

—

Da Tolmezzo

Essendo indisposto pregola sommo favore qualche modo fare rappresentare mia famiglia funebri compianto Commendatore Gamba

DOMENICO CORRADINA.

—

Da Cividale

Al conte Thunn, Consigliere delegato

Addoloratissimo morte prefetto commendator Gamba nel quale la provincia perde un valente e benemerito funzionario, prego S. V. Ill.ma esprimere a nome mio e della giunta municipale le più sentite condoglianze alle vedova e famiglia per gravissima sciagura

Sindaco MORGANTE

—

Da Precenicco

R. Consigliere Delegato

Rappresentanza comunale facendosi anche interprete sentimenti popolazione. esterna profondo dolore per improvvisa perdita illustre prefetto commendatore Gamba. Dagli uffici pubblici e luoghi privati pende bandiera abbrunata.

Nella parrocchiale seguiranno onoranze funebri

Sindaco DE LORENZO.

—

Da Roma

Al cav. Thunn:

Voglia esprimere alla vedova ed ai figli del compianto comm. Gamba il mio cordoglio per la dolorosa perdita da essi fatta e che priva l' amministrazione di un distinto funzionario. Mi rappresenti ai funerali

CRISPI.

—

S. E. il sottosegretario di Stato dell'interno telegrafò:

Conte Thunn consigliere delegato — Udine.

« La prego di presentare alla famiglia del compianto comm. Gamba alla quale mi legava sincera amicizia e grandissima stima le più vive condoglianze e rapresentarmi ai funerali.

Galli.

—

Mandarono telegrammi di condoglianza pregando il signor Consigliere delegato conte Thunn di rappresentarli ai funerali:

Sormani prefetto di Verona, Argenti prefetto di Mantova, Riberi prefetto di Belluno, anche a nome dei funzionari di quella Prefettura; Caracciolo prefetto di Venezia, Bondi prefetto di Vicenza, Reichlin prefetto di Ancona, il comm. Manghieri, i Sindaci di Zoppola, di Muzzana, di Osoppo.

—

Il sig. Prefetto di Treviso comm. Pisani si fece rappresentore dal Consigliere di quella Prefettura conte Mantica. Altri telegrammi di condoglianza: del Consigliere delegato di Rovigo, del generale Bigotti, dei Sindaci di Moimacco, di Precenicco, di S. Quirino, di Latisana, di Pordenone, di Ovaro, di Ligosullo, di Aviano, di Cividale, di Paluzza, tutti insieme anche delle rispettive Giunte Municipali; della Congregazione di carità e Casa di ricovero di Pordenone ed un' altro telegramma del Procuratore Generale di Venezia.

Il Direttore Generale della Banca d' Italia comm. Giuseppe Marchiori si è fatto rappresentare ai funerali dal Direttore della Succursale di Udine incaricando di far gradire alla famiglia Gamba le espressioni del suo cordoglio.

Il Sindaco di S. Daniele era rappresentato dal signor Bernardino Legrenzi.

La morte del comm. Gamba e la stampa italiana.

I giornali tutti del Regno annunciano la morte del nostro Prefetto comm. Gamba, e ne ricordano le virtù.

La *Riforma* nota, come tutti del resto, hanno rilevato, — che nel comm. Gamba le forme piuttosto ruvide contrastavano stranamente con l' animo mite e gentile.

Il comm Gamba giornalista.

Il defunto Prefetto, ch' era laureato in leggi, associava ad una vasta e profonda dottrina amministrativa, una buona coltura storica e letteraria.

Egli scriveva qualche volta anche nei giornali politici; e la *Riforma* ricorda di averlo avuto collaboratore « apprezzato e gradito ».

Il Successore del Comm. Gamba.

Un telegramma da Roma al *Corriere di Firenze* dice che, nei circoli politici della capitale, si affermava deciso richiamo in servizio del Prefetto Fo... mentini che si destinerebbe alla nostra Prefettura.

In segno di lutto.

La Giunta Prov. Amministrativa riunitasi in seduta ordinaria dopo la comunicazione fatta dal Sig. Consigliere Delegato della dolorosa perdita del suo Presidente Sig. Comm. Gio Batta Gamba, in segno di lutto e sulla proposta del Membro Co. Ronchi, ha dichiarato sciolta la seduta.

Da Tolmezzo.

Per tutti i Cittadini di Tolmezzo fu dolorosissima la notizia dell' improvvisa morte del Comm. Gamba nostro amatissimo Prefetto. Dietro invito di questo signor Sindaco, tutti gli uffici pubblici, società operaie e scuole comunali, nonchè alcuni privati, esposero la bandiera a mezz' asta in segno di lutto.

Il presidente della locale Società operaia convocò d' urgenza il Consiglio, il quale ad unanimità ha deliberato di mandare una rappresentanza con bandiera ai funerali.

A rappresentare il Comune di Tolmezzo, si recò a Udine il signor Sindaco cav. Linussio unitamente alla Giunta municipale.

Da Belluno.

Il telegramma di ieri comunicante la dolorosa notizia della morte del compianto Prefetto comm. Gamba, sebbene aspettata da chi aveva letta la *Gazzetta di Venezia*, impressionò vivamente l'intera cittadinanza bellunese, la quale aveva imparato a stimare le alte doti intellettuali e morali dell' egregio funzionario, che resse anche questa provincia con tanto senno e prudenza.

Sento che le principali autorità cittadine si faranno rappresentare ai funerali.

Ringraziamento.

La Famiglia ed i parenti del compianto Commendatore G. Batta Gamba R. Prefetto di Udine nella improvvisa tremenda sciagura da cui furono colpiti, porgono con animo commosso i più vivi ringraziamenti alla onorevole Deputazione provinciale che con atto generoso volle assumere a suo carico la cura e le spese dei funebri, allo spettabile Municipio di Udine che con delicato sentimento concesse alla salma le onoranze riserbate solo ai propri Cittadini illustri e benemeriti; all' Illustrissimo signor Generale Comandante il Presidio militare, ai signori Sindaci della Provincia, alle Autorità tutte, ai Rappresentanti gli Uffici pubblici governativi, le Opere Pie e gli Istituti privati, all' innumerevole stuolo di amici ed alla cittadinanza intervenuti nell' accompagnamento dell' amatissimo estinto.

Manifestano inoltre i loro sentimenti di particolare gratitudine ai Medici signori cav. uff. Fabio D.r Celotti, D.r Clodoveo D'Agostini, Fratini cav. D.r Fortunato e Prof. D.r Papinio Pennato per la amorosa assistenza prestata al morente, ai funzionari ed impiegati di Prefettura e di Pubblica Sicurezza per le loro prestazioni improntate tutte di un affetto di cui non cancelleranno mai la commovente memoria.

Chiedono venia infine per le ommissioni in cui fossero involontariamente incorsi.

Udine, 3 marzo 1895.

Da Belluno.

(Da nostra cartolina)

Belluno, 3 marzo.

L' inverno eccezionale. — Il tempo è qui orribile, dal mezzogiorno di ieri nevica sempre, e n' abbiamo quasi due palmi sopra quella vecchia; se si continua di questo passo ce ne verrà un metro, e chi non ha fatto provvista di legna stenta a trovarne, perchè l'inverno fu eccezionalmente rigido; meno male che siamo in marzo, e se non ci viene un bel sciroccale ci durerà fino al mese venturo.

A proposito di terremoto. — La scossa di terremoto sentita a Sacile e Budoia mise un po' di spavento anche ai bellunesi, i quali ricordano ancora il 1873.

O

I morti illustri del giorno.

La Stefani annuncia la morte di Ismail pascià, ex Kedive dell' Egitto, avvenuta a Costantinopoli. Il nome suo passerà allo storia, consociato alla meravigliosa impresa del taglio dell' istmo di Suez.

— Un' altra morte, avvenuta a San Remo: quella del granduca Alessio Michailovitch, zio dello Czar di tutte le Russie.

— A Napoli è morto l' on. Petroni deputato di Sessa in Provincia di Caserta.

Ferro - China - Bisleri provvidenza degli anemici.

Cronaca Provinciale

Da Pordenone.

L'affare Zanussi. — Ecco in qual modo il *Tagliamento* di Pordenone dà la notizia della costituzione in carcere dell'avv. Zanussi, deputato supplente della Provincia:

L'avv. Pietro Zanussi di Aviano, che personalmente, e per le antiche tradizioni della sua famiglia, era considerato nel nostro circondario come il tipo della onorabilità, si è spontaneamente costituito in carcere, dichiarandosi reo di *molte e molte truffe e di falsificazioni di firme*. I documenti che proverebbero le sue colpe furono sequestrati in Aviano dall'Autorità giudiziaria, all'infuori della quale *nessuno ne conosce l'importanza, nè le conseguenze*; per cui vagano nel fantastico coloro che, per la solita smania di apparire bene informati, non si peritano di precisare a cifre la estensione del danno che sarà per arrecare questo disastro di un uomo al quale la pubblica estimazione prometteva un brillante avvenire. Le induzioni più attendibili autorizzano però a credere che tale danno, rispetto ai terzi, si circoscriva a limiti relativamente poco rilevanti. Auguriamoci che ciò sia.

—

Anche un egregio nostro amico di Pordenone, il quale è in grado di conoscere le faccende così come proprio stanno, ci assicurava jeri che l'affare Zanussi, economicamente parlando, è di una gravità relativa: le venti mila lire, molto probabilmente, non saranno raggiunte. Nè si tratta, in gran parte, di falsificazioni di firme; ma di alterazioni nelle somme esposte su cambiali con firme genuine.

Strano è, poi, che di alcune cambiali per le quali il dott. Pietro Zanussi nel suo scadenziario aveva fatto una annotazione che le indicava come esistenti ad insaputa dei firmatari; queste le abbiamo riconosciute e per l'importo scritto sulle medesime. Il dott. Zanussi soleva indicare quelle cambiali con un *n. s. — non sanno* (?); mentre apparirebbe ch'ei *sapevano*.

Strano ancora ch'egli si accusasse falsario ed alteratore di cifre o truffatore per un importo di ventiseimila lire circa; mentre le investigazioni del giudice portarono a consolidare — almeno fino a jeri — un importo di circa quindici o sedici mila lire.

Più strano infine che da circa tre anni — a sangue freddo — con una faccia sempre serena — un uomo il quale godeva sì larga e, pareva, sì meritata stima, si abbandonasse ad un reato di quella natura; e che non avesse abusato, come poteva, della sua posizione e della fiducia ch'egli inspirava, per carpire una somma ben maggiore.

Misteri del cuore umano!

L'AFFARE FADELLI.

Da Pordenone stesso riceviamo notizia che molto più grave — sempre più grave — si presenta l'affare Fadelli.

La somma degli affari loschi dall'estinto compiuti saliva — a tutto sabato — a circa lire **512003**: nè si crede che debba arrestarsi a quel punto. Un vero disastro economico!

Fra le piazze più colpite, sarebbe Portogruaro.

Anche sabato giunsero telegrammi da Padova, per chiedere informazioni: certo, da persone interessate, le quali produrranno anch'esse qualche nuovo fatto.

Da San Daniele.

Il nostro corrispondente *Apio* ci scriveva, ancor venerdì, una lettera, che — certo per *causa* nostra, non per colpa, avvegnacchè fossimo preoccupati per la morte improvvisa del comm. Prefetto — ritirammo dalla Posta soltanto sul mezzogiorno, quando altra corrispondenza su quei fatti medesimi, pervenutaci a mezzo privato, era già impaginata. Questo diciamo per giustificare presso l'egregio nostro corrispondente ordinario, il non aver dato posto alla sua lettera dalla quale oggi spigoliamo le seguenti notizie:

Il Macerata Egidio, che tentava suicidarsi gettandosi dalla finestra della sua camera, da un'altezza, cioè, di circa nove metri; fu veduto dalla sua povera madre, la quale dormiva nell'istessa camera, presentendo forse il triste pensiero del figlio. Ella, scesa prontamente dal letto, giunse ad afferrare, per un momento, il suicida ad un piede; ma le sue forze non erano sufficienti, e dovette perciò, pensate con qual cuore, lasciarlo compiere il tremendo proposito.

Pare che le ferite riportate siano relativamente leggere e che il povero giovane potrà tra non molto lasciare il letto. Glielo auguro di cuore e faccio voti, perchè egli abbandoni per sempre il brutto pensiero di abbandonare così presto la famiglia, che tanto lo ama.

—

Certi corrispondenti, troppo zelanti, avevano data la notizia della scomparsa d'un negoziante di qui, tal Bevilacqua Giuseppe.

Ebbene, il Bevilacqua è tornato in paese; e spero possa continuare a lungo nel suo commercio.

—

vecchia fruttivendola di qui è derubata nella sua abitazione, in sua assenza, della somma di lire cento e argento.

Per un paese pacifico e morale, com'è il nostro, mi pare che basti.

—

A proposito del Bevilacqua, siamo interessati a dichiarare, non essere vero ch'egli fosse fuggito da San Daniele per imbarazzi e per cambiali con firme non genuine, come su qualche giornale si lasciava intravedere. Se il Bevilacqua rimase qualche giorno lontano da San Daniele, fu per affari suoi particolari e non commerciali.

Da Codroipo.

La pluie!

(*Veritas*) — *3 Marzo.* — La pioggia. E pensare che un gruppo di pie donne Goricizziane aveva, al calar della notte di jeri, cantato il santo Rosario, per implorare che il più bel sole d'Italia avesse oggi a risplendere sull'esercito italo tigrino! — Non furono esaudite. Gli impazienti si saranno commossi, scoraggiati dinanzi all'avverso destino; all'incontro coloro, nelle cui vene scorre il sangue di Giobbe ed amano che il *perfetto* diventi *perfettissimo* esclameranno: Una nuova proroga? Tanto di guadagnato, o signori!

Dunque.. Viva la pioggia. Sciogliamo un inno al Re... dei lampi e dei tuoni, perchè si è degnato di concedere altri sette giorni di vita a questo Codroipo, il quale per mano dei Goricizziani (se il Cielo non lo aiuta) finirà già come han finito Sodoma e Gomorra!

Siamo quindi intesi. Lo sterminio delle orde africane capitanate da Ras Mangascià, si effettuerà domenica prossima. I 120 combattenti sono oggi diventati 150. L'arruolamento continua, specie dalla parte dei neri, per cui è probabile che domenica non meno di 200 guerrieri scenderanno sul terreno.

Nelle ore pomeridiane di jeri ho assistito ad un ultimo esperimento di prova dei due corpi d'esercito, eseguito in una località appartata, ad un chilometro circa fuori di Goricizza.

Per gentile accondiscendenza dell'egr. capitano medico, ho potuto seguire le truppe nel carro dell'Ambulanza. Non entrerò in dettagli su quanto ho veduto e sentito, volendo lasciare al pubblico di domenica la grande sorpresa di vedere sentire e giudicare da solo — dirò soltanto che le manovre sono riuscite egregiamente, che il generale Baratieri e gli altri ufficiali si sono mostrati all'altezza del loro mandato, che la truppa è disciplinata, ed eseguisce regolarmente ogni movimento, che infine le orde africane sono così comprese della loro missione che sembra vogliano venire davvero alle mani.

Quei lettori che trascinati dalla mia *reclame*, avevano deciso di portarsi oggi a Codroipo per assistere allo spettacolo, conservino fino a domenica, questa buona loro intenzione, e si troveranno pienamente soddisfatti.

A battaglia finita, i componenti la Società Corale di Goricizza, accompagnati dalla nostra banda musicale, canteranno un inno, musicato dall'egregio maestro Pegreffi, che porta per titolo: *Un inno alla bandiera dei tre colori* — Ma di questo riparlerò in altra mia.

Cronaca Cittadina.

Istituto Filodrammatico.

Sabbato sera si riunì l'assemblea dell'Istituto Filodrammatico.

Presiedeva l'adunanza il Direttore anziano ing De Candido.

Dopo breve commemorazione del defunto socio Comm. Gamba, si passò all'ordine del giorno.

Venne approvato senza discussione il preventivo e del berato di ristabilire la tassa d'ammissione in L. 2 —.

Quasi ad unanimità di voti venne eletto a Presidente il sig. Domenico De Candido che da circa 15 anni fa parte della Rappresentanza dell'Istituto.

A consiglieri vennero rieletti a grande maggioranza: sig. Grassi Libero — Riva Giuseppe — Riva dott. Giuseppe — Baschiera avv. Giacomo. Venne eletto in sostituzione del sig. De Candido, il sig Pio della Stua.

Da molti anni l'Istituto non riuscì a raccogliere un Assemblea così numerosa.

Siamo certi che l'Istituto, sotto la direzione del sig. De Candido coadiuvato dalla Rappresentanza e dal direttore artistico sig. Francesco Doretti, saprà riacquistare quel lustro che la tenne in vita per ben 29 anni.

Società Ciclistica «Friuli».

Questa sera assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale alle ore 20 e mezza per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Bilancio Consuntivo — 3 Bilancio Preventivo — 4 Federazione Veneta — 5. Elezioni del presidente, Consiglieri e Revisori.

Corso delle monete

Fiorini	215.25	Marchi	129.50
Napoleoni	21.—	Sterline	26.50

Imposta sui fabbricati e Ricchezza Mobile.

Il Municipio rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da ieri è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1. rata al 10 febbraio, 2. rata al 10 aprile, 3. rata al 10 giugno, 4. rata al 10 agosto, 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1. e 2. rata al 10 aprile, 3. rata al 10 giugno, 4. rata al 10 agosto, 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1., 2., 3. e 4. rata al 10 agosto, 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Società agenti di Commercio

Nella seduta consigliare di sabato scorso venne proceduto alla nomina delle cariche sociali, rimanendo riconfermati tutti gli uscenti, e cioè il signor Presidente Cozzi, il signor Fernando Grosser Vice-Presidente e i signori Calligaris Gio Batta, Miotti Giovanni e Zavagna Vittorio Direttori.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 105.80

Dichiarazione.

La sottoscritta dichiara che il signor G. C. Bertoldi di Udine, con sua lettera del 23 febbraio p. p. ad essa diretta, rinunciava agli effetti della procura da essa rilasciatagli in data 28 dicembre 1894 in atti del notaio Nussi dottor Francesco di qui.

Cividale, 1 marzo 1895.

Angelica Beltramelli ved. Bevilacqua

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di «Micoli di Sedegliano»

Pittana Antonio di Paolo l. 2.

di «Montissio Ferigo Maria»

Sbuelz G. Batta di Tricesimo l. 1.

di «De Bona Treves Lander»

Levi avv. Giacomo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte

di «Micoli Pietro»

Pagura Valentino l. 1.

di «Sirog Teresa ved Gasparini»

Santi e Grassi L. 3.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Il marito Giuseppe della Mora, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti partecipano, col più profondo dolore, la morte della loro dilettissima

Amalia Hirschler - Della Mora

avvenuta il 2 Marzo alle ore 8 ant., pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 marzo 1895.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, oggi lunedì 4 corrente, alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Viale Venezia, N 40.

Ieri mattina, dopo breve malattia, morì cristianamente nell'età di anni 81

Susanna Miotti ved. Bacina.

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali hanno luogo quest'oggi nella chiesa della B. V delle Grazie, partendo da via Patriarcato N. 8, alle ore 15.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 febbraio al 2 marzo 1895.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	12		12
» morti	2	»	—
Esposti	1	»	2

Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Vittoria Stainero-Franch fu Leonardo d'anni 83 pensionato — Angelo Sgobino fu Francesco d'anni 76 agricoltore — Santa Botti di Fedele d'anni 3 e mesi 8 — Mattia Luch fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Giovanni Crivellini di Eugenio di anni 3 — Amelia Omet fu Antonio d'anni 19 casalinga — Maria Fattori-Romano di Maurizio d'anni 22 casalinga — Santa Toffoli-Tolò fu Pietro d'anni 74 contadina — Teresa Sdrogh-Gasparini fu Giovanni d'anni 93 civile — Francesco Correli di Giovanni di giorni 11 — Ferruccio Graffi di Vittorio di mesi 4 — Ada Tumolo di mesi 2 — Bona Treves-Landon fu Leone d'anni 52 casalinga — Antonio Del Zotto fu Pietro d'anni 81 sarto — Francesco Dalla Mora fu Carlo d'anni 53 manovale ferroviario — Giulietta Iseppi di Francesco di mesi 6 — Elvira Botti di Guglielmo d'anni 2 — Pietro Ceccone di Pietro di mesi 11 — Raimondo Colla di Luigi di giorni 10 — Comm. Gio. Battista Gamba fu Francesco d'anni 60, regio Prefetto di Udine — Anna Ciutti Pavan fu Francesca d'anni 69 levatrice — Amalia Hirschler-Della Mora fu Alberto d'anni 50 civile — Rosa Lunazzi di Antonio di mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio Mazzoli fu Gio. Batta d'anni 48 calzolaio — Maria Balletto fu Pietro d'anni 47 contadina — Caterina Rossi-Cesarotto fu Giacomo d'anni 80 contadina — Giuseppe Felcaro fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Giovanni Querini fu Gio. Batta d'anni 53 facchino — Vincenza Conti fu Vincenzo d'anni 75 rivendugliola — Maria Del Zan di Giuseppe d'anni 20 cucitrice.

Morti nell' Ospitale Militare.

Ferdinando Cremona di Sigismondo d'anni 22 soldato nel 26.o reggimento Fanteria — Alessandro Caterino di Filipp' Antonio d'anni 23 soldato nel 26.o reggimento Fanteria.

Morti nella casa di Ricovero

Santo Moressi fu Valentino d'anni 61 stalliere.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Faustino Lenchi di giorni 7 — Maria Renati di giorni 6 — Antonio Lobbi di giorni 9 — Vitalina Ghisoni di mesi 2.

Totale 37.

dei quali 6 non appart. al Comune d Udine.

Matrimoni.

Alessandro Lupieri furiere maggiore d'Artiglieria con Maria Pellizzari casalinga — Gio. Batta Ioppi operaio di ferriera con Luigia Pin setaiuola — Giovanni Romanelli fabbro-ferraio con Elvira Giorgiutti seggiolaia — Albino Ronco operaio con Tranquilla Gregorone zolfanellaia — Pietro Barbetti fornaio con Romilda Raffaeli setaiuola — Domenico Cainero facchino ferroviario con Caterina Chiarandini contadina — Alessandro Rutter calzolaio con Maria Susino setaiuola — Enrico Comaretti calzolaio con Pasqua Peloso stiratrice — Danile Zilli agricoltore con Anna Pravisani contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ferdinando Tonutti agricoltore con Santa Cojutti contadina — Lorenzo Gregoratto operaio con Luigia Stefanutti casalinga — Albino Bulligan muratore con Antonia De Candido contadina — Luigi Fanna agente di commercio con Anna Pandorosso sarta — Domenico Chittaro agricoltore con Maria Bott tessitrice — Antonio Galliussi fabbro-meccanico con Maria Peressi serva — Valentino Ferro bottonajo con Santa Romanelli setaiuola — Giuseppe Ferro-Pitton stampatore con Angela Barbetti tessitrice — Giuseppe Cesatto muratore con Tranquilla Missio contadina.

Notizie telegrafiche.

I delitti della superstizione religiosa.

Bari, 3 A Turi, paese di oltre 6,000 anime, presso Bari, si trovava moribondo il libero pensatore Resta. — L'arciprete si recò da lui cercando di convertirlo, ma il Resta non volle sentire.

Morto il Resta, i parenti chiesero l'accompagnamento religioso, ed il clero si rifiutò. I parenti minacciarono l'arciprete. Allora questi predicando raccontò l'avvenimento. La folla corse al cimitero; dissotterrò il cadavere e lo buttò in un fondo vicino.

Si temono nuovi e più gravi disordini.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L'Impresa del servizio municipale per

le pompe funebri in Udine,

condotta dal proprietario

GIUSEPPE HOCKE

si pregia avvisare la S. V. Ill. che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giusta l'appiedi distinta, addobbi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con forniture di bare mortuarie in legno d'ogni prezzo, in zinco. con controcassa di legno, e ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazione cere, arredamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all'impresa pel funerale completo, assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata anche la relativa tariffa.

Giuseppe Hocke.

—

Distinta delle carrozze.

Carro cristalli di gran lusso.

Carro cristalli secondo ordine.

Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addobbi in velluto ed oro.

Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentanti o addobbi in velluto ed argento.

Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addobbi di velluto ed argento.

Carro quarta classe semplice con addobbi di panno e frangia bianca.

Per telegrammi: **Giuseppe Hocke — Udine.**

Ricerca di occupazione.

Un tale, sul fiore dell'età, avente moglie con due figli, esperto nella coltivazione dei campi, orti e viti, nonchè pratico di amministrazione agricola, vorrebbe occuparsi come Gastaldo presso qualche ricco proprietario della Provincia.

Sa leggere, scrivere e conteggiare. — Ottime referenze.

Per informazioni, rivolgersi in Udine all'Agenzia Bonfini, Via della Posta.

DEPOSITO PIANOFORTI

DI

L. CUOGHI

TRASPORTATO

IN

via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 8 1.o piano.

Case ed appartamenti

disponibili

al 1° Marzo 1895

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 7

Casa composta di N. 3 piani e cioè:
Piano terra: Cucina, camera da pranzo, legnaia e piccolo cortile.
Primo piano: Quattro stanze da letto.
Secondo piano: Due stanze ed una soffitta.

—

Via Paolo Canciani Civ. N. 7

Appartamento composto di N. 2 piani e cioè:
secondo piano: Cucina, spazzacucina, camera da pranzo e due stanze da letto.
Terzo piano: Tre camerini e due vani ad uso granaio.
Uso acqua potabile.

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 3

Piano terra: Stalla, rimessa e fienile.

—

Via Poscolle Civ. N. 8.

Piano terra: Una stanza ad uso bottega.

Suburbio Poscolle Civ. N 40 II.

Appartamento composto di N. 3 (tre) piani:
Primo piano: Cucina, camera da pranzo, una stanza da letto e sottoscala ad uso savaroba.
Secondo piano: Quattro stanze da letto.
Terzo piano: Un camerino.
Uso d'acqua potabile e promiscuità della corte e liscivaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 35 II.

Appartamento composto di:
Primo piano: Cucina, due stanze.
Secondo piano: Tre stanze da letto.
Terzo piano: Tre stanze da letto.
Uso d'acqua potabile e promiscuità di liscivaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 36 II.

Grande cantina sotterranea, con uso di un nuovo montacarichi ossia organello elevato.

—

Suburbio Poscolle Civ. N.

Piano terra: Due stanze ad uso bottega od anche ad uso magazzino granaglie.

—

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli Piazza Mercatonuovo al Civ. N. 4

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni - piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

LE INSERZIONI ...ro si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ...a, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaate **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc, in seta da L. 3.50 a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema farsi il prezzo d' ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

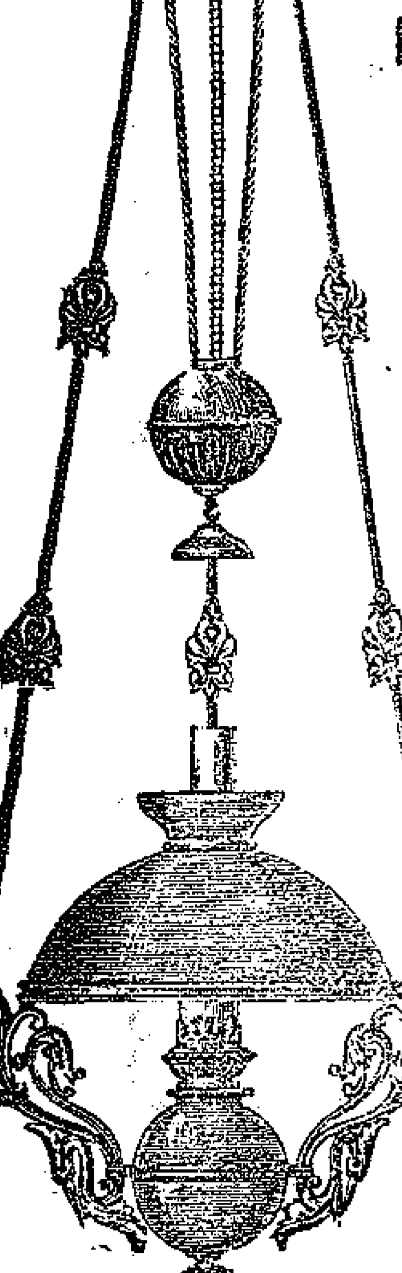
Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

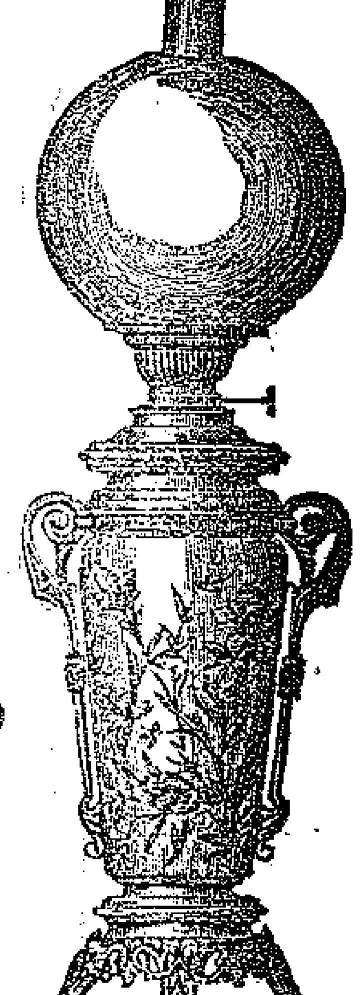
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio – UDINE - Mercatovecchio



Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



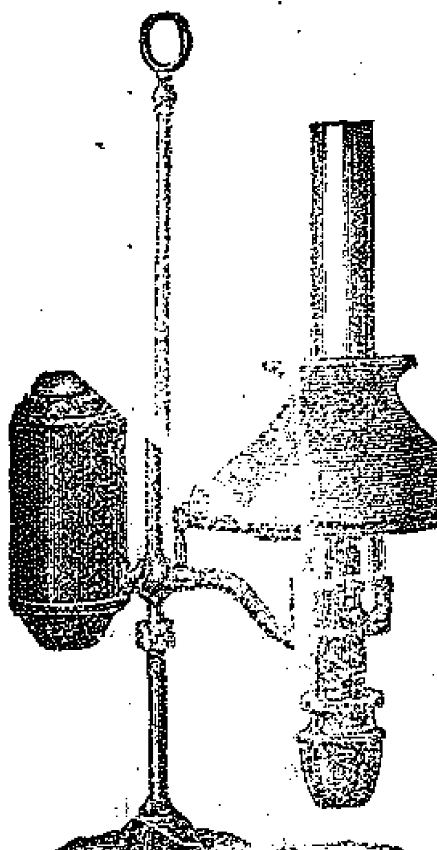
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

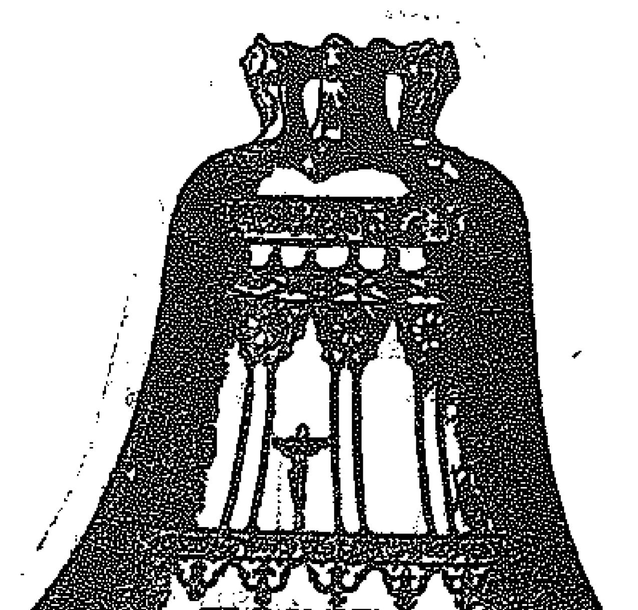
Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO





Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE – GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE ?!

IL FERRO CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni esistenti in commercio, delle quali il dubbioso dovrà ben guardarsi.

PASTIGLIE del dott. **R. MARCHESINI** di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph : clor : ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract : aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco